

**LA DECISIONE UFFICIALIZZATA IERI DAL DIRETTORE GENERALE ALBERT**

# Formazione, revocato accreditamento al Sicilform per «incongruenze contabili»

**GIOIA SGARLATA**

**PALERMO.** Revocato l'accreditamento all'ente di Formazione Sicilform. La notizia è stata annunciata lunedì e ufficializzata ieri dal dirigente generale della Formazione, Ludovico Albert nel corso del tavolo di crisi sul settore che si è tenuto a Palermo nel tardo pomeriggio. L'ente Sicilform di Catania - una ventina di dipendenti circa - è uno dei tre ammessi con riserva nel Prof in attesa che si completasse l'iter di valutazione per la revoca o meno dell'accreditamento ed è il primo ad uscire di scena dopo mesi di incertezze e polemiche. Le contestazioni mosse dal dipartimento riguardano alcune "incongruenze contabili" relative ad anni passati (tra il 2004 e il 2005) e alla passata amministrazione. Restano invece ancora sospese le sorti del Cefop - 800 dipendenti circa - per cui si attende la decisione del tribunale fallimentare e del Cas.

"La Commissione di valutazione ha ritenuto che per Sicilform non ci fossero alternative alla revoca dell'accreditamento - dice Albert - il tavolo di crisi servirà a definire ammortizzatori sociali e interventi per la salvaguardia dei lavoratori". Intanto, lo stato d'agitazione di sindacati e dipendenti della formazione professionale non si ferma. Lunedì, al termine di una giornata iniziata con lo sciopero unitario di Cgil Cisl e Uil davanti alla Presidenza della Regione, i segretari delle sigle confederali di categoria, insieme ad una decina di lavoratori provenienti da tutta l'isola, avevano occupato la Sala Blu di Palazzo D'Orleans liberando i locali solo a mezzanotte e mezza, dopo la garanzia giunta dall'ufficio di gabinetto del governatore Lombardo di un nuovo incontro fissato per martedì, 26 luglio. "Al momento - dice Giuseppe Raimondi di Uil scuola - sono a rischio circa 850

posti di lavoro. Serve potere attivare il fondo di garanzia regionale ma anche una piattaforma rivendicativa nei confronti del governo nazionale per nuove forme di ammortizzatori sociali". Cgil, Cisl e Uil chiedono risposte "esaurienti e concrete" sui punti-chiave, della vertenza. A cominciare dai 60 milioni di euro promessi a copertura del Prof 2011 e a integrazione del fondo di garanzia, oltre allo sblocco delle retribuzioni arretrate che in alcuni casi sommano 13 mensilità. "Serve - dicono Giusto Scozzaro di Flic Cgil e Vito Cudja di Cisl Scuola - l'impegno politico del presidente Lombardo a salvaguardia dei lavoratori e per la riorganizzazione del settore". Nei giorni scorsi sulla vicenda Cefop, Cas e Sicilform era intervenuto anche il capogruppo dei Popolari di Italia domani all'Ars, Rudy Maira, chiedendo al governo "di affrontare prima della pausa estiva il nodo del finanziamento complessivo del Prof 2011".